

## **VII Domenica del Tempo Ordinario, anno C**

Dal Primo Libro di Samuele 26,2.7-9.12-13.22-23

Dalla Prima Lettera ai Corinti 15,45-49

Dal Vangelo secondo Luca 6,27-38

Il vangelo di questa 7<sup>a</sup> domenica è di una chiarezza assoluta, ma anche grandemente esigente. Ci rivela, infatti, come il Signore intende l'amore, anzi come Lui l'ha vissuto e lo propone anche a noi. E' un vangelo da leggere con attenzione, frase per frase, da portare in cuore per metterlo in pratica a tempo opportuno. Gesù inizia rivolgendosi a "voi che ascoltate", quindi a noi che in questa domenica lo sentiamo proclamare, a tutti i presenti, non a una categoria specifica di persone, ascoltiamo quindi e sentiamoci interpellati personalmente. Subito ci dice "amate i vostri nemici", e aggiunge anche come si concretizza: fai del bene a chi ti odia, benedici chi ti maledice, prega per chi ti tratta male, come se non bastasse continua poi ad elencare altri impegni, se possibile ancora più difficili. Poi butta lì una frase che se si mette sempre in pratica nei rapporti con gli altri, ti sconvolge tutta la vita; infatti, se devi trattare gli altri come vorresti essere trattato tu, devi imparare ad essere paziente, gentile, servizievole e via di questo passo, sai che cambiamento devi fare. Gesù poi prosegue spiegando anche perché bisogna amare i nemici, è la logica evangelica della gratuità; dai, come ha fatto Lui, senza aspettarti nulla in cambio, anzi forse potrai ricevere del male come risposta al bene fatto, ma così sarai un vero discepolo. Sarai uno che si comporta come Dio Padre che è benevolo verso gli ingrati e i malvagi ed è pieno di misericordia verso tutti, perciò non giudicare e non condannare i fratelli se non vuoi essere giudicato e condannato, perdona se vuoi essere perdonato. La misura con la quale doniamo agli altri la nostra benevolenza, misericordia e perdono sarà usata da Dio verso di noi; diamo con larghezza e riceveremo da Lui una traboccante misura di benevolenza, misericordia e perdono. Questa è la strada che Gesù ci indica oggi, via difficilissima, ardua, anzi impossibile da percorrere con le nostre deboli forze umane, dobbiamo chiedere il soccorso divino che non ci mancherà proprio perché Dio è misericordioso e viene in nostro aiuto con la sua grazia per renderci come Lui, misericordiosi verso tutti. Ha dato la forza di perdonare anche a Davide che avrebbe potuto facilmente uccidere il re Saul suo nemico, non lo ha fatto, come ci narra la 1<sup>a</sup> Lettura tratta dal primo libro di Samuele. Davide che di nemici ne ha uccisi e fatti uccidere tanti, persino Uria colpevole solo di essere il marito della donna di cui s'era invaghito, non poteva trovare in sé la forza di questo grande gesto di clemenza, è il Signore che ha operato in lui. E opererà anche in noi se lo lasciamo fare, se non metteremo ostacoli alla sua grazia che vuol vincere la nostra durezza di cuore, vuol far morire in noi l'uomo vecchio chiuso nel suo egoismo che vede nemici e rivali negli altri, solo perché magari sono migliori. Lasciamo invece operare la grazia, così dopo aver portato in noi l'immagine dell'uomo di terra, potremo come dice S. Paolo nella 2<sup>a</sup> Lettura dalla prima lettera ai Corinzi, portare quella dell'uomo celeste che vive secondo lo Spirito dei veri figli di Dio, misericordiosi come lo è il Padre. E' un cammino, certo, lungo e faticoso, l'importante è cominciare come ci chiede oggi Gesù che è al nostro fianco.